

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Quetta ovari lapidosa
Fuori di Padova Cent. 7
In Padova C. 5, arret. 10
ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50
 Per il Regno 20 — 11 — 8 —
 Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

INQUADRI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 In terza » » » 40 »
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 11 Gennaio.

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)
 Roma, 10.

Comincia a spirare l'aura parlamentare, e si sente che quattro giorni soli ci separano dalla riapertura della camera, per la qualità delle notizie che corrono. I bilanci ne sono il tema principale, sebbene non trappeli sinora nessuna delle conclusioni a cui il nuovo ministero sarebbe venuto.

Intanto si sa di positivo che il ministro dei lavori pubblici ha presentato una domanda molto imbarazzante; una cinquantina di milioni, da ripartirsi in vari anni, per sole riparazioni e spese di manutenzione alle ferrovie dell'alta Italia. Si dice anche che il consiglio dei ministri abbia aderito alla domanda, facendone la ripartizione in cinque anni, ma non è tanto il valor finanziario della cosa quanto le conseguenze ch'essa prepara.

Se la domanda è realmente fondata, essa reca un colpo di scure ai fautori dell'esercizio governativo delle ferrovie, e si prepara nuovamente il terreno a quelle convenzioni che sappiamo come fossero preparate una prima volta dal Depretis. Il solo fatto di vedere accresciuta la spesa di dieci milioni all'anno per il semplice passaggio delle ferrovie da una società privata al governo, produce una tale impressione, che senza bisogno d'altro si ricorre subito all'esercizio privato, non solo per un principio di libertà economica, ma ben anche per una ragione di finanza anche troppo evidente.

Se poi si mira a preparare l'opinione del parlamento, che venne alquanto scossa dalla legge sull'inchiesta e dalla nomina della commissione relativa, si comincia già a sentire una parte del programma ministeriale che si estrinseca e lascia prevedere quale indirizzo verrà dato al movimento politico del prossimo scorcio di sessione.

Intanto si viene concretando anche il movimento nel personale giudiziario, che, assicurano, sarà importante e solleverà non lieve clamore, principalmente da parte della destra, la quale vorrebbe che i ministri di sinistra si lasciasse prima paralizzare, poscia esautorare dal personale ch'essi hanno seminato nell'alta burocrazia, e che si crede legato a lei per vincolo di gratitudine.

Sin da ora, però, almeno a Roma, l'opinione pubblica si mostra favorevole al proposito dei Taiani, e lo incoraggia a mandarlo a compimento. L'amministrazione della giustizia lascia troppo a desiderare, ed è stata così rilasciata l'opera direttiva dei due ministri che la hanno governata, perchè non si

senta il bisogno d'una forte scossa, la quale la rimetta in carreggiata, e la renda più rispondente al desiderio universale.

A quanto si assicura, il Taiani vorrebbe fare un movimento di flusso e riflusso; prendere dei magistrati dall'alta e dalla media Italia per mandarli nel mezzogiorno, e chiamare coll'assù una parte del personale giudiziario che non si è mai mosso e non ha fatto buona prova, nè in Sicilia, nè nelle provincie napoletane. In questo modo egli crede di mandare del buono dove ne manca, e di correggere il guasto mettendolo a contatto d'altre persone, e di località meglio educate alla retta amministrazione della giustizia.

Però bisogna che il Taiani non si fermi ai papaveri alti. Non solo le corti, ma anche i tribunali e principalmente le preture hanno bisogno di sentire una mano energica, è guai se il nuovo ministro della giustizia si ferma a mezza via. Corre rischio di fare la peggior figura, di avere cioè sconvolto senza scopo la magistratura, e di riuscire impotente malgrado la promessa del suo nome e della energia che tutti gli attribuiscono.

Però si tace ancora del movimento dei prefetti, intorno al quale il Depretis non ha ancora trovato modo di prendere una risoluzione. Due opposte correnti lo combattono, e vorrebbero impadronirsi di lui; ma pare ch'egli attenda la riapertura della camera per orientarsi meglio, e trovare una via che accenti gli uni senza troppo scontentare gli altri.

Così sembra che il Casalis non vada più a Napoli. Il Nicotera lo accusa di essere troppo compromesso coi radicali, e non lo vuole perchè lo crede capace di resistere ai suoi desideri. Ma non sembra nemmeno vero che il Depretis acconsenta a mandarvi il Caracciolo di Bella, nè il Bresciamorra, i quali sarebbero i due candidati del barone, e l'affare della prefettura di Napoli comincia a diventare un pensiero ed una spina, dalla quale il Depretis finirà a levarsi, prendendo molto probabilmente, o il Bardessonò o il Sormani-Moretta, che non farebbero andare sulle furie il Nicotera e non ispirerebbero grandi apprensioni nè al Crispi nè al Sandonato.

Maestri Elementari

Da una recente statistica pubblicata dal ministero della pubblica istruzione, si rileva il seguente specchio che dà il numero dei maestri elementari in rapporto colla popolazione nelle varie parti del Regno.

Si ha un maestro elementare;	
In Piemonte	sopra 397 abitanti
In Lombardia	» 518 »
In Liguria	» 542 »
Nel Veneto	» 612 »
Media dell'Italia superiore, un maestro	sopra 496 abitanti.

Nell'Umbria	sopra 404 abitanti
Nelle Marche	» 520 »
Nell'Emilia	» 696 »
Nel Lazio	» 757 »
Nella Toscana	» 908 »
Media dell'Italia centrale un maestro	sopra 746 abitanti.
Abruzzi e Molise	sopra 798 abitanti
Campania	» 853 »
Calabria	» 897 »
Puglie	» 982 »
Basilicata	» 1107 »
Media dell'Italia meridionale, un maestro	sopra 883 abitanti.
Sardegna	sopra 737 »
Sicilia	» 1048 »
Media delle Isole, un maestro su	968 abitanti.
Media generale del Regno, un maestro	sopra 668 abitanti.

Il decreto Vigliani

E IL CONSIGLIO DI STATO

Ecco il testo del parere del Consiglio di Stato intorno al decreto Vigliani, revocato dall'onor. Taiani, parere emesso nella seduta del 3 corr.:

Considerato che nulla osta a che un decreto reale possa essere revocato con un provvedimento della stessa natura, quando ciò sia consigliato da gravi ragioni, e dalla necessità di meglio provvedere alle esigenze di un pubblico servizio;

Che il Ministero è il giudice più competente a esaminare e decidere se i provvedimenti adottati col R. decreto del 3 ottobre 1873 nello scopo di meglio garantire l'andamento del servizio e la sorte dei magistrati inamovibili, e degli altri funzionari dell'ordine giudiziario, lo raggiunsero;

Che pertanto, accennandosi, nella proposta del nuovo decreto di revoca, ai molti inconvenienti che alla stessa Magistratura e alle esigenze del servizio recano le disposizioni del 3 ottobre 1873, e come ne resti inceppato l'esercizio al ministro di quelle facoltà che dall'articolo 199 della legge sull'ordinamento giudiziario gli si attribuiscono, non possano tali inconvenienti non riconoscersi, dal che deriva la convenienza ed opportunità della loro revoca mediante decreto reale, col quale infine si ritorna alle disposizioni di legge;

Per questi motivi, è di parere che sia conveniente dar corso alla proposta.

L'enciclica di Papa Leone XIII contro l'Internazionale

Riservandoci di discorrerne domani, pubblichiamo oggi i brani più notevoli dell'enciclica di Leone XIII contro l'Internazionale — enciclica alla quale, come ci informano i telegrammi, la stampa di Roma attribuisce giustamente una grande importanza:

Venerabili fratelli,

Come voleva il dovere del nostro ufficio apostolico fin dal principio del nostro pontificato, con lettere encicliche direttevi, Venerabili fratelli, non lasciammo d'indicare la mortale peste che serpeggia per le interne membra dell'umanità e la conduce all'ultimo rischio; e insieme mostrammo i rimedi efficacissimi, con i quali si

potesse tornare a salvezza, e schivare i gravissimi pericoli imminenti. Ma i mali che allora deploravamo sono in breve cresciuti a tanto, che siamo costretti a rivolgerci di nuovo la parola gridandoci il profeta quasi alle orecchie: *Grida, non cessare, alza la tua voce come tromba!* Facilmente capirete, venerabili fratelli, che noi parliamo di quella setta d'uomini, che, con diversi e quasi barbari nomi, si chiamano socialisti, comunisti o nihilisti, e che diffusi per tutto il mondo, e legati strettamente tra loro da iniquo patto, non cercano più il soccorso delle tenebre per le occulte congreghe, ma, uscendo apertamente e chiaramente alla luce, cercano di mettere in pratica il piano già fatto, di distruggere i fondamenti della civile società.

Essi son quelli che, come attesta la divina parola, « macchiano la carne, disprezzano l'autorità, bestemmiano contro la maestà. »

Niente lasciano intatto o intero, di quello che, per legge umana e divina, venne sapientemente decretato per salute e onore della vita. Negano l'obbedienza alle potestà più sublimi, alle quali, come dice l'Apostolo, « tutta l'anima deve essere soggetta, e che hanno da Dio il diritto di governare » e proclamano invece la perfetta eguaglianza degli uomini nei diritti e nei doveri. Insozzano la naturale unione dell'uomo e della donna e indeboliscono o abbandonano al capriccio quel vincolo nel quale principalmente è contenuta la domestica società. Finalmente allettati dalla voglia dei beni terreni, che è « radice di tutti i mali e che taluni desiderando errano dalla fede, » negano il diritto di proprietà, sancito dalla legge naturale; e scelleratamente, mentre sembrano provvedere alle necessità e soddisfare i desideri di tutti gli uomini, cercano di rapinare e avere in comune tutto ciò che è acquistato a titolo di legittima eredità o con la fatica dell'ingegno e delle mani, o con la parsimonia.

E queste stesse opinioni proclamano nelle adunanze, sostengono nei libelli, spargono, con un nugolo di giornali, nel volgo. Il perchè la veneranda maestà dei Re è soggetta a tanta invidia della sediziosa plebe, che scellerati traditori, impazienti d'ogni freno, più d'una volta, in breve tempo, volsero, con iniquo tentativo, contro gli stessi sovrani le armi.

Sua Santità spiega queste rovine, col diffondersi delle nuove dottrine di cui trova origine fin dall'epoca della Riforma; ricorda la religione esclusa dagli istituti d'istruzione; rivendica ai papi, e specialmente a Clemente XII, Benedetto XIV, Pio VII, Leone XII e Pio IX l'opera preservatrice della società, e dopo aver deplorato che i governanti ingannati dai consigli degli empi, si siano volti a combattere la Chiesa, prosegue in questo modo:

Quantunque i socialisti, abusando dello stesso Vangelo per meglio ingannare gli incauti, usino di ritorcerlo nella loro sentenza, tuttavia, fra i loro empi dommi, e la purissime dottrine di Cristo è tal differenza che mai la maggiore: « imperocchè qual partecipazione vi può essere della giustizia coll'iniquità e che accordo

tra la luce e le tenebre? » Essi principalmente non lasciano dal gridare, come vedemmo, che tutti gli uomini per natura sono eguali e per questo affermano che non si deve onore riverenza alla maestà, nè obbedienza alle leggi, se non approvate da loro stessi. Al contrario, secondo i dettami dell'Evangelo, l'egualianza degli uomini è tale, che tutti, avendo avuta la stessa natura, siamo chiamati alla stessa altissima dignità di *figli di Dio* e insieme che essendo a tutti stabilito un medesimo fine, tutti debbono essere giudicati secondo la stessa legge e averne, secondo il merito, pena o mercede. Tuttavia, l'ineguaglianza di diritto e di potestà deriva dallo stesso Autore della natura, « dal quale è nominata ogni paternità nei cieli e in terra. » Di più, gli animi dei principi e dei sudditi, secondo la dottrina e i precetti cattolici, sono in guisa legati da reciproci doveri e diritti, che ne sia temperata la libidine di impero, che ne divenga facile, salda e nobilissima l'obbedienza.

Certo la Chiesa, accuratamente inculca alla moltitudine soggetta, lo insegnamento apostolico: « Non v'è potestà se non da Dio, quindi quelle che esistono, sono ordinate da Dio; pertanto chi resiste alla potestà resiste al volere di Dio; quelli poi che a lui resistono si dannano. *E di nuovo vuole che sieno soggetti per necessità, non solo secondo violenza, ma secondo coscienza e rendano a tutti il dovuto cioè le imposte, le tasse, il timore, lo onore a cui spetta.* » Anzi colui che crede e governa ogni cosa dispone, nella provvida sua sapienza, che le cose infime per le medie, le medie per le altissime, giungano ai propri fini.

Adunque, come nello stesso regno dei cieli volle che i cori degli angeli fossero distinti e gli uni soggetti agli altri, e come anche nella Chiesa istituiti vari gradi e diversità d'uffici, sì che non tutti fossero apostoli, non tutti dottori, non tutti pastori, così volle che nella società civile fossero molti ordini, diversi per dignità, diritti e poteri, affinché lo stato, al pari della Chiesa, fosse un corpo solo, composto di molte membra, le une più e le altre men nobili, ma tutte l'una all'altra necessarie e sollecite del bene comune.

Ma, affinché i reggitori dei adoperino la podestà loro concessa, per edificare e non per distruggere, la Chiesa di Cristo, opportunissimamente ammonisce che anche nei principi scende la severità del Giudice supremo e grida a tutti, in nome di Dio, assumendo le parole della divina Sapienza: « Porgete gli orecchi voi che contenete le moltitudini e collocatevi nelle turbe delle nazioni, giacchè a voi la potestà è data dal Signore e la virtù dall'Altissimo, che interrogherà le vostre opere e scruterà i pensieri... Perocchè sarà fatto giudizio severissimo di coloro che governano... Imperocchè Dio non lascerà indenne la persona di alcuno, nè temerà egli fece il piccolo e il grande ed ha ugual cura di tutti. Ai più forti poi è riservato più forte supplizio. »

Se tuttavia avvenga talvolta che il principe eserciti in modo esagerato e oltre il diritto la pubblica potestà, la dottrina della Chiesa cattolica non permette che di propria autorità si insorga contro di loro, affinché non

sia turbata sempre più la tranquillità dell'ordine e la società non ne riceva danno anche maggiore. E quando la cosa sia giunta a tale che nessuna altra speranza di salvezza apparisca, insegna che con i meriti della cristiana pazienza e con le ferventi preghiere a Dio si deve affrettare il rimedio, ché se il volere dei legislatori e dei principi decreti o comandi al cune di ripugnante alla legge divina o naturale, la dignità del nome cristiano, il dovere e la sentenza apostolica persuadono che bisogna obbedire piuttosto a Dio che agli uomini.

CORRIERE VENETO

Belluno. — A Monte Croce, provincia di Belluno, furono trovati morti per assiderazione una donna di 61 anni e un uomo in età ancor fresca.

Dolo. — All'indirizzo dei democratici di Dolo, speditogli dopo il voto del 11 dicembre, l'on. Cairoli rispondeva con la seguente gentilissima lettera diretta al signor Egisto Zabeo:

Roma, 7 gennaio 1878.

Egregio Signore

Debbo un ringraziamento ai moltissimi cittadini del partito liberale di Dolo, che vollero con un indirizzo assicurarmi della loro simpatia. Ma non potendo a ciascuno di essi manifestare la mia riconoscenza per l'atto gentile, così mi rivolgo a lei il cui nome trovo per primo fra i firmati, pregandola a volersi fare interprete di questi miei sentimenti presso il partito liberale della patriottica Dolo, la quale volle onorarmi dandomi il titolo di suo cittadino.

Gradisca le assicurazioni della distinta mia osservanza.

Dev.

Benedetto Cairoli

Mirano. — Ci scrivono in data del 9:

Si ha la speranza che in Mirano venga finalmente eretto un ospedale che raccoglierà almeno in parte gli ammalati poveri che crescono a dismisura perchè i pellagrosi invece di diminuire aumentano sempre più. Se ciò sarà per avverarsi, noi faremo plauso a quei generosi che si saranno messi a capo di sì filantropica e veramente umanitaria istituzione.

Domenica il nostro deputato Maurogonato farà il suo discorso agli elettori della sezione di Noale, egli spezzerà ancora una lancia in favore di quella destra che militarmente si condusse a Custoza e Lissa, e finanziariamente a quel ben essere nel quale si troviamo colle loro imposte d'ogni genere che approvano la classe più bisognosa! Inutile è il dirvi che Maurogonato è pel macinato e votò contro Cairoli. E gli elattosi ricorderanno tutto ciò alle urne?

Hoc est in votis!

Minerbe. — I fratelli Scudellari di Minerbe furono visitati poche notti or sono dai ladri. Questi per ottenere il loro scampo, praticarono un foro nel muro e penetrati nel granajo vi rubarono 11 ettolitri di riso e 12 sacchi di tela di canapa.

Udine. — Certa M. M. di anni 39, di Sequals, affetta da pellagra, fu rinvenuta nel torrente Meduna.

— Telegrafano da Polcenigo che nella scorsa notte ignoti ladri, mediante rottura, si introdussero nella casa dell'oste L. R. e lo deturbarono di L. 4000 in monete d'oro e d'argento di vario conio.

Venezia. — L'altra mattina un impiegato del Pio Luogo osservava una donna aggirarsi misteriosamente nell'andito del triste ricettacolo della colpa o dell'oblio.

Poco dopo questa donna deponeva un fardello e fuggiva. Ma la raggiungeva l'impiegato, afferrandola per le vesti, ed obbligandola a riconoscere come nell'involto fosse un bambino appena nato.

Forse la madre per nascondere la sua onta e risparmiarsi un rimorso od una condanna, l'aveva colà spedito!

— Ieri si raccolse al municipio il Comitato esecutivo del monumento a Vittorio Emanuele.

Si constatò che la somma disponibile pel monumento sarà a suo tempo di 225,000. Il signor Battaglia presentava il seguente ordine del giorno, che fu accolto con 12 voti favorevoli e 5 contrarii:

« Il Comitato, udita la discussione, per ragioni d'ordine storico, d'ordine artistico e d'ordine economico delibera che per la collocazione del monumento a Vittorio Emanuele debba cercarsi altro sito che non sia la piazza di S. Marco o la piazzetta.

LA DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

rende noto, che l'interesse annuale sui depositi delle casse postali di risparmio sarà elevato, a datare dal primo gennaio 1879, dal 3 al 3,50 per cento, netto di ritenuta per l'imposta di ricchezza mobile.

Saggio applicabile anche ai depositi esistenti nelle casse postali.

In quest'occasione riassume le norme principali che regolano tale servizio così:

1. Tutti gli uffici postali operano come succursali della cassa di risparmio centrale.

Le operazioni sono fatte ogni giorno, compresi i festivi.

2. Qualunque individuo od ente può eseguire depositi di qualsiasi specie.

Nell'atto del primo deposito si rilascia un libretto gratuito.

3. Per depositi successivi bisogna presentare ogni volta il libretto, affinché vi sieno iscritti.

4. Nessun deposito può essere inferiore ad una lira, nè superare L. 1000.

5. I rimborsi possono essere ritirati in qualunque ufficio, con quietanza del titolare del libretto.

6. I rimborsi sono fatti a vista. Però l'amministrazione può lasciar decorrere il termine di dieci giorni fino a L. 100, venti se fino 200, trenta se fino a L. 1000, e sessanta per le somme superiori a L. 1000.

7. Sulle somme depositate si corrisponde un interesse netto del 3,50 per cento l'anno.

In fine d'anno l'interesse si capitalizza e diventa anch'esso fruttifero.

Ogni cinque anni può essere ripartita fra i libretti una parte degli utili della cassa.

8. Quando il credito di un libretto per capitale superi lire 2000, la eccedenza rimane infruttifera.

9. I titolari di libretti hanno diritto che l'amministrazione delle Poste acquisti per loro conto, nel limite del loro credito, rendita consolidata del Debito Pubblico (al portatore, nominativa o mista).

10. I titolari medesimi, qualora sieno ad un tempo intestatari di certificati di rendita nominativa del Debito Pubblico (consolidato al 3 ed al 5 per cento) e risiedono fuori del capo luogo della provincia dove i relativi interessi sono esigibili, possono valersi dell'amministrazione delle Poste per far riscuotere gli interessi semestrali sui certificati medesimi, purchè la rendita di questi non superi lire 200 annuali.

Le somme così riscosse sono iscritte nei loro libretti come depositi ordinari di risparmio, senza spesa di sorta, e possono essere ritirate a volontà dei rispettivi titolari od essere lasciate a frutto.

CRONACA

Padova 12 Gennaio

Elenco dei giurati che dovranno prestar servizio alla 1^a sessione del 1^o trimestre della Corte d'Assise che avrà principio col giorno 28 corr.

Ordinari

1. Chinello Samuele, di Piove.
2. Rossi dott. Domenico, Padova.
3. Fori Leone, Padova.
4. Steheri Giovanni, Padova.
5. Palmarini Giuseppe, Anguillara.
6. Ghedini d.r. Luigi, Monselice.
7. Mabola dottor Ladislao, Camporampiero.
8. Gini Basiglio, Padova.
9. Bonvicini Ferdinando, Padova.
10. Fortina Francesco, Este.
11. Dal Mutto Gaetano, Este.
12. Zorzato Pietro, Pernumia.
13. Sedeo Pasquale, Padova.
14. Pulze Angelo, Pernumia.
15. Borato Giovanni, S. Martino di Lupari.
16. Montan Marcantonio, Montagnana.
17. Crescini Antonio, Padova.
18. Borso Domenico, Bovolenta.
19. Macchi ing. Luigi, Padova.

20. Fuga Gregorio, S. Martino di Lupari.
21. Bertoli d.r. Gio. Batt., Padova.
22. Mortari Andrea, Padova.
23. Gabaldo Antonio, Montagnana.
24. Armani Giuseppe, Padova.
25. Fiorasi Giuseppe, Padova.
26. Tombolan Fava dott. Pietro, Cittadella.
27. Mörpurgo avv. Marco, Padova.
28. Bevilacqua Luigi, Ponte di Brenta.
29. Sotti d.r. Leandro, Padova.
30. Giacomelli Giuseppe, Montagnana.
31. Benedetti Ing. Ettore, Padova.
32. Canton cav. Tullio, Padova.
33. Forati Antonio, Montagnana.
34. Bianchini dott. Giorgio, Padova.
35. Faccenda Achille, Arzergrande.
36. Dozzi dott. Antonio, Montagnana.
37. Faggiani d.r. Leopoldo, Padova.
38. Scolari Angelo, Padova.
39. Sacco Giuseppe, Monselice.
40. Bianchi Costante, Noventa Padovana.

Straordinari

1. Braghetta Antonio Far.
2. Bernardi dott. Luigi.
3. Tebaldi dott. Angelo.
4. Bellavitis prof. Ernesto.
5. Saetta Gio. Battista.
6. Negroni Vincenzo.
7. Della Torre Eucardio.
8. Criconia dottor Giovanni.
9. Rinaldi Giuseppe.
10. Conti Barbaran Bernardino.

Tutti di Padova.

Associazione degli Amici dell'Educazione Popolare. —

I signori componenti il Provisorio Comitato Direttivo dell'Associazione sono invitati per domani Domenica alle ore 11 ant. nello Studio dell'Avv. Dott. Massimo Prof. Callegari per la redazione dello Statuto organico da sottomettersi all'approvazione generale del Soci lunedì sera alle ore 8, nella stessa località.

La Presidenza

Conferenza. — Ci eravamo dimenticati di parlare della conferenza a favore dei giardini d'infanzia tenuta mercoledì sera dal sig. Paolo Fambri, il quale intratteneva poco piacevolmente per oltre un'ora e mezzo il numeroso uditorio, di cui facevano parte molte gentili signore. Parlò del *Carattere*; e ci affrettiamo a dichiarare che una pesante aura di noia, oppresse quasi tutti, persino coloro che, per considerazioni molto estranee ai giardini d'infanzia, erano accorsi per levare a cielo l'oratore.

Fece egli una deplorabile confusione nei significati della parola *Carattere*, che, secondo gli tornava, o voleva, era *fortitudo* degli antichi o era il distintivo di epoche storiche. Ci pareva di vederlo agitarsi contro dei mulini a vento quando faceva la voce grossa contro coloro, che, uscendo dal teatro dopo la rappresentazione della *Messalina*, trovano che *Messalina* era un *Carattere*. Crearsi degli avversari per combatterli! Oh, eroe della *Manica*, tu hai degli imitatori!

Il sig. Fambri ci regalò due peregrine notizie: che il carattere dell'epoca antica era la *patria*, e che quello del Medio Evo era la *religione*; e poi si fece a chiedere qual fosse quello dell'epoca moderna. La scienza? No; perchè essa non è capace di tale universalità da informare gli atti di tutti. Dunque? Noi ci aspettavamo che di questi tempi *bancocratici* ed *indiani* egli dichiarasse esser carattere l'amore dei subili guadagni; l'amore dei *quattrini*; ma ci siamo ingannati, è la *rispettabilità*. Se ciò è vero, oh quanti che vivono nell'epoca moderna appartengono sotto tale aspetto all'epoca della pietra o ad altre preistoriche!

Ripetè con abbondante diluizione alcune idee di Stuart Mill sopra una nuova scienza, l'*Etologia*, o scienza del carattere.

Ravvisando nobili esempi di carattere negli inizi della nostra rivoluzione nazionale, nel 1848 e in qualche anno successivo, si fece un curioso quesito: Perchè nel volgere d'un solo

trentennio è andato in guisa sì triste scadendo il carattere in Italia, tanto da esser giunto al basso livello d'oggi? L'oratore non diede risposta, e si che studiandoci su non l'avrebbe trovata difficile. Nei tempi rivoluzionari il carattere, per sua confessione, c'era; dopochè la cosa pubblica ebbe un certo indirizzo il carattere scemò. Che razza di fenomeni!

Tuttavia per un giorno di nuvolo non si dee vestir gramaglie come se fosse morto il sole, disse troppo ripetutamente il sig. Fambri. E per provar questo ci trasportò in Inghilterra, dove ci fece restar quasi un'ora con Guglielmo d'Orange e con Guglielmo o Daniele (a volontà) De Foe, del qual ultimo descrisse, a modo d'indovinello, la berlina. E qui era un tal dire, ridire, tornare sul già ridetto, che noi abbiamo veduto parecchi eleganti quantini far stèp a graziose bocchine per frenare o nascondere degli insolenti sbadigli. C'era nelle parole dell'oratore un sottinteso politico d'attualità che non sapeva, per quanto egli facesse, disimpacciarsi dalle nebbie inglesi in mezzo a cui egli era andato a cacciarsi. Il re d'Inghilterra era restato con un solo amico, un uomo di carattere, il De Foe, e il regno fu salvo; dunque... Il dunque non è stato spiegato perchè l'apologo del tre di spade finì la conferenza!

Conferenze negli Asili. —

Ci si scrive e pubblichiamo girando la domanda a chi spetta:

Un molto ignorante abbonato alle Conferenze in pro dei Giardini d'Infanzia, prega d'esser chiarito sul punto seguente:

« Non essendo stati favoriti in quest'anno dall'onorevole Comitato di una carta di libero ingresso i signori Conferenzisti, domandasi se devono Essi pagare l'entrata anche nella sera in cui tengono la loro Conferenza come nell'altra? »

Signor Cronista! illuminare i semplici di spirito è un'azione meritoria — e voi troverete nella coscienza del bene operato, il guiderdone alla vostra carità! »

Battaglioni d'istruzione. —

È aperto dal 1 corrente mese e durerà a tutto marzo prossimo, l'arruolamento volontario per battaglioni di istruzione militare.

Chi vuole avere ulteriori schiarimenti si rivolga al Comando del distretto militare od all'ufficio municipale di leva.

Dimissioni. —

L'on. Mörpurgo si è dimesso dall'ufficio di deputato del Collegio di Este, scrivendo ai suoi elettori una lettera nella quale allega per motivo *doveri di famiglia*.

Artisti concittadini. — Rileviamo con vera soddisfazione dai giornali di Modena, che il tenore Eugenio Mozzi, nostro concittadino, sulle scene di quel teatro Municipale ha confermato la bella fama acquistata a Novara, a Napoli e altrove. — Festeggiatissimo dal pubblico, egli viene quasi ogni sera chiamato all'onore del proscenio; onore ben degno di nota, perchè, a quanto affermasi dal *Cittadino* nel suo N. dello scorso lunedì, i modenesi non sono troppo facili a chiamare l'artista alla ribalta.

Il nostro progetto che credevamo quasi quasi gittato all'aria, quello di aprire cioè abbonamenti teatrali a prezzo ridotto anche negli Agenti di Negozio, come s'usa negli Ufficiali e Studenti, cade su un buon terreno. — L'Impresa teatrale del Conco di (lo sappiamo da buona fonte) accettollo e lo attuerà appunto in occasione del secondo abbonamento che sta per aprire.

Ora spetta ai sig. Agenti e Commessi di negozio il mostrare coi fatti che noi eravamo sul giusto dando quel cosifatto suggerimento.

Fuga tentata. — Giovedì mattina, verso le 4 pom., certo Bell... Pietro detenuto nelle Carceri dei Paolotti evase approfittando della traduzione al Tribunale di altri detenuti, e riparo

presso un calzolaio in via Pensio ove venne arrestato dai R. Carabinieri del Portello.

Invettive. — Per invettive contro la tenutaria di un Tempio di Venere, una delle Sacerdotesse venne ieri sera fatta arrestare e tradurre alle Carceri dalle guardie di pubblica sicurezza.

La Società Filodrammatica Sperone Speroni in via Eremitani N. 3274 per questa sera sabato 11 gennaio alle ore 8 pom. darà il suo terzo trattamento esponendo il dramma in 3 atti *La Trovatella di S. Maria* e la applauditissima farsa *La consegna è di russare*.

Neill' Istituto dei ciechi in Padova sono vacanti due piazze gratuite a favore di due fanciulli assolutamente poveri appartenenti però alla provincia di Verona.

I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:

1) Età non minore di 8 (otto) anni nè maggiore di 12 (dodici).

2) Completa cecità, sana fisica costituzione e sufficiente sviluppo intellettuale da constatarsi all'atto della accettazione, e secondo i casi durante un conveniente periodo di osservazione.

3) Subita vaccinazione.

Chi intendesse di aspirare alle piazze vacanti dovrà insinuare gli accennati documenti a questa Deputazione a mezzo del Sindaco entro il corrente mese di gennaio.

Teatro Conco di. — Al *Guarany* succederà il *Roberto il Diavolo* del Mayerber, le prove continuano e sentiamo a dir bene. Frattanto si continuerà col *Guarany*, nel quale la esimia prima donna Albina Conturini trova sempre nuovi successi. Il tenore ristabilitosi, viene ogni sera applaudito. Noi speriamo che per terza opera si darà uno spartito nel quale il baritone possa far sfoggio dei suoi bellissimi acuti. — È vero che due sole sono le opere d'obbligo, ma per tutta la stagione di Carnevale due soli spartiti noi crediamo siano pochi; e che aggiungendovi un terzo potrà fare lo interesse dell'impresa.

Teatro Garibaldi. — Il teatro si va riscaldando. La trilogia *Il conte di Monte Cristo* produsse buona dose di applausi agli artisti e di provento al Capo comico, ma questi parè non sia rimasto soddisfatto a sufficienza, prova ne sia che per altri lidi vuol spiegare le vele tra 8 a 10 giorni. Al teatro Garibaldi succederà quindi la consolazione delle serve e dei bimbi — la compagnia delle marionette, almeno così corre voce!

Programmi dei pezzi musicali da eseguirsi oggi 12 dalla Banda Militare del 2^o Reggimento, e dalla Banda Cittadina in Piazza Vittorio Emanuele dall'1 alle 2 1/2 pom.

Militare

1. Polka — Strauss
2. Pot-pouri — Gustavo
3. Passo Doppio — Gioffè-
Gioffè — Lecocq
4. Concertino per Clarino — Catanese
5. Sinfonia — Guarany — Gomes
6. Mazurka — Giuseppe-
pina — Galliani

Cittadina

1. Polka — Elena da
2. Sinfonia — Feltre — Mercadante
3. Duetto — Isabella d'A-
ragona — Pedrotti
4. Valzer — Coccionella
dalle 7 macchine — Straus
5. Duetto e quartetto fi-
nale — Due Foscari — Verdi
6. Marcia.

Una al di. — Una freddura della Patti.

La diva era partita da Berlino per Amburgo. I giornali di questa città, annunziandone l'arrivo, pretendono sapere che ella abbia presentato nei termini seguenti il suo impresario, il quale ha nome Franchi, ad alcuni signori venuti a darle il benvenuto:

— Signori, io presento loro il signor Franchi, che peraltro in Germania dovrebbe chiamar *Marchi*.

Bollettino dello Stato Civile
del 9.

Nascite. — Maschi 0. femmine 3.
Morti. — Rizzoli Giacomo, di mesi 1 — Ortolan-Galletto Rosa fu Domenico, d'anni 69, domestica, vedova — Ventura-Furlan Maria fu Antonio, di anni 73, industriale, vedova.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Questa sera si rappresenta l'Opera-Ballo: *Il Guarany*, del cav. Gomez
TEATRO GARIBALDI. — Questa sera la drammatica compagnia P. Rossi, G. Mancinelli e Soci, diretta dall'artista A. Vernier, rappresenterà: *La mano del defunto*

Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 21. 00
Rendita Italiana — 82 40.
Pezzi da 20 franchi — 22 10.
Doppie di Genova — 86 20.
Fiorini d'argento V. A. — 2 34.
Banconote Austriache — 2 36.
Mercuriale dei cereali
Frumento: — Da Pistore vecchio 00. — Da Pistore nuovo, 27. — Mercantile vecchio, 00. — Mercantile nuovo, 25.75
Granoturco: — Pignoletto 18.25 — Giallonè 17.30. Nostrano 16.75 — Forestiero 00 Segala 20.00 — Sorgo rosso 40. — Avena 19. 60.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 11 gennaio 1879
VENEZIA 12-10-24-73-83
BARI 24-61-52-39-86
FIRENZE 64-13-25-14-24
MILANO 46-45-66-34-82
NAPOLI 52-30-28-57-37
PALERMO 00-00-00-00-00
ROMA 39-50-64-27-47
TORINO 7-13-56-59-34

Corriere della sera

Il *Secolo* ha da Parigi 10:
È argomento di molti commenti il discorso tenuto da Gambetta in difesa del senatore Challemel Lacour, il quale intese alla *France Nouvelle* un processo per diffamazione, avendolo quel giornale accusato di indecatezza nel giuoco. Gambetta confermò che Challemel Lacour sarà nominato plenipotenziario presso la confederazione Svizzera e stigmatizzò le diffamazioni dei giornali reazionari che è indispensabile colpire nella borsa. — Si annunziano grandi tempeste di neve massime nel Mezzogiorno.
Varie linee ferroviarie e telegrafiche sono interrotte.

Bismark inviò al Bundesrath un progetto di legge sulle punizioni da infliggersi ai membri del Reichstag i quali tenessero un linguaggio sconveniente. Queste punizioni consistono nella ammonizione, nella ritrattazione e nell'espulsione dal Reichstag.

UN PO' DI TUTTO

Gli effetti della guerra.
Si legge nella *Gazzetta di Pietroburgo*:
Durante il periodo di Napoleone III e di Bismark, vale a dire dal 1852 al 1873, l'Europa impiegata la maggior parte delle sue forze in armamenti, e non ha cessato un momento di lavorare all'osservanza della pace, il che non l'ha salvata dalla guerra ed anzi l'ha provocata.

Questa politica di ferro ha costato all'umanità 1,700,000 esistenze; cioè a dire son morti nella guerra di Crimea 750,090 uomini; in Italia 45,000; nello Schleswig-Holstein 3,000; nella guerra austro-prussiana 45,000; al Messico 65,000; guerra franco-tedesca 245,000; in Serbia 25,000 e nella guerra turco-russa 600,000, senza parlare delle vittime del colera, del tifo, della dissenteria e degli altri compagni inevitabili della guerra.

Sotto l'aspetto finanziario, questo periodo di distruzione è costato lire 31,575,000,000.

La lega contro l'ubbrachezza. — Lunedì in Torino si tenne l'adunanza per cercare i mezzi di combattere l'ubbrachezza. Il comitato aveva preparato un indirizzo al Parlamento e un progetto di legge, composto di 14 articoli. Riferiamo i due

primi essendo quelli che hanno maggiore importanza.

« Art. 1. Chiunque viene colto in istato di ubbrachezza in luogo pubblico o aperto al pubblico, sarà immediatamente tradotto e trattenuto negli uffici di P. S., finché l'ubbrachezza non sia cessata.

« Art. 2. Chiunque sia trovato nei luoghi suaccennati in istato di ubbrachezza che non sia accidentale, sarà inoltre punito con un'ammenda da L. 5 a L. 50.

« Se il colpevole è recidivo, ovvero è solito ad ubbricarsi, sarà punito cogli arresti da 16 giorni a un mese e con multa estensibile a L. 300.

« Ai recidivi la seconda volta si propone di sospendere o togliere addirittura i diritti di elettorato, e di eleggibilità amministrativi e politici. »

L'assemblea respinse il progetto e, votò il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, facendo plauso all'iniziativa del Comitato per provocare provvedimenti legislativi per la repressione dell'ubbrachezza invita il Comitato a presentare al governo della relativa petizione. »

Fu adottato ad unanimità.

Corriere del mattino

Leggesi nel *Popolo Romano* del 10:
Ieri l'on. presidente del Consiglio ha dovuto tenere nuovamente il letto, non essendo punto migliorate le condizioni di salute. — Ha ricevuto i segretari generali per le questioni più urgenti; i medici gli hanno ordinato assoluto riposo, e per due o tre giorni l'astensione dagli affari. — La qual cosa non è facile ad ottenersi.

L'Adriatico ha da Roma, 11:
Il *Diritto* annunzia che l'onor. Coppino presenterà al Parlamento il progetto di legge sull'istruzione secondaria preparato durante l'antecedente sua amministrazione.

— S. M. il Re visitò l'onorevole Depretis che è di nuovo indisposto.
— Oggi si riuni al Ministero di grazia e giustizia la commissione di vigilanza sulla giunta liquidatrice dei beni ecclesiastici.

Duchoquet lesse il decreto che lo riconferma a presidente della commissione stessa. Celestia cominciò la lettura della Relazione.
— La missione di Rossetti, andato a Parigi per ottenere la concessione della diversità di trattamento fra gli ebrei ed i cristiani quanto ai diritti civili, è fallita.

— Si assicura che i risultati dei bilanci rimarranno sostanzialmente uguali a quelli previsti dell'onor. Seismit Doda. Continuano le voci di deficit e di diminuzioni di quelle previsioni, ma le cifre le giustificano ora e più ancora le giustificano nelle prossime discussioni dei bilanci.
— Domani cominceranno le conferenze fra gli on. Köchlin Hoz e Pioda delegati svizzeri ed il comm. Ellena ed Axerio per l'Italia per addivenire alla conclusione del nuovo trattato di commercio fra la Svizzera e l'Italia.

— L'onor. Pierantonio smentisce la notizia che la corte dei Conti si sia rifiutata a registrare il decreto dell'onor. De Sanctis che lo trasferisce da professore all'Università di Napoli a quella di Roma.
— Una violenta tempesta fece diroccare l'ufficio dei porti di Salerno.

L'Adriatico ha da Vienna, 11:
Fra il ministro delle finanze di Ungheria ed il Consorzio Rothschild di Vienna venne stabilito un accordo mediante il quale il Consorzio s'impegna di fornire le somme che si renderanno necessarie a coprire il deficit del bilancio qualunque ne sia l'importo, ricevendo in pagamento altrettanto Consolidato del Regno d'Ungheria a prezzo da convenirsi.

— L'Arciduca Salvatore Giovanni già comandante di un corpo dell'esercito di occupazione della Bosnia ed Erzegovina, si ritirò a Gmunden in causa della mal ferma salute.
Sul conto di questo arciduca era

corsa la voce che egli fosse destinato ad occupare il trono bosniaco in relazione all'idea che era sorta di erigere la Bosnia ed Erzegovina a regno per una secondogenitura austriaca.

— Pervengono nuovamente da Costantinopoli notizie che confermano esser già stata firmata la Convenzione fra l'Austria e la Turchia che accorda alla prima di occupare Novi-Bazar.
Però in questi circoli parlamentari non si presta fede a tale notizia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 10. Il giornale ultramontano *La Fede* dice che Moncasi primomiere, confessò di appartenere all'internazionale e disse che riceveva da essa due pesetas al giorno.

NEW-YORK, 10. — Andrews repubblicano fu eletto governatore del Connecticut.

LONDRA, 11. — Lo *Standard* annunzia che la cavalleria inglese ha battuto gli afgani e l'artiglieria costrinse 1200 uomini della cavalleria afgana ad abbandonare alcune alture.

CALCUTTA, 10. — Afgal kan licenziò il suo esercito e lasciò Candahar. Stervart trovò ad una giornata di distanza da Candahar, ove nessuna resistenza è probabile.

PARIGI 10. — La sottocommissione di inchiesta sugli atti del ministero del 16 maggio conchiuse proponendo che esso venga posto in istato d'accusa.

PARIGI 10. — Ecco i punti principali del programma ministeriale di Dufaure. Esso ammette larghe misure di clemenza, ma non pensa di proporre l'amnistia. Ammette che i grandi comandi si affidino a generali favorevoli alla Repubblica e respinge qualsiasi misura collettiva contro la magistratura, ma riconosce che delle modificazioni sono necessarie nel personale giudiziario. Farà eseguire tutte le leggi esistenti che difendono il diritto dello Stato contro l'usurpazione del clericalismo.

È probabile che abbia luogo alla Camera una pubblica discussione sulla politica del Governo.

CALCUTTA, 10. — In seguito alla voce che i mongoli facciano dei movimenti minacciosi, il generale Roberts propose di ritornare verso Kurum ove concentrerebbe le forze attualmente troppo disperse.

VIENNA, 11. — Urbica, ministro della guerra del Montenegro, negoziò a Vienna per la conclusione di un Trattato riguardo alla costruzione di un porto ad Antivari e d'una strada da Antivari a Spizza. Un dispaccio della *Deutsche Zeitung* da Cattaro annunzia che fra la Porta ed il Montenegro fu conclusa una convenzione riguardo allo sgombero.

PIETROBURGO, 11. — Il Bilancio del 1879 si chiuderà con l'equilibrio fra le entrate e le spese. L'aumento di 42 milioni nelle spese, in confronto del Bilancio 1878 deriva dagli interessi del nuovo Prestito Orientale, e si coprirà con un aumento dei diritti sui bolli, assicurazioni e trasporti ferroviari, e coi prodotti crescenti delle imposte sulle bevande, e sui diritti d'importazione.

TUNISI, 11. — Ieri Ben ismail, primo ministro, recossi a presentare le scuse del Bey al Console di Francia, circondato dal personale del Consolato e dagli ufficiali della nave da guerra francese.

PARIGI, 11. L'Agenzia *Havas* pubblica una nota che espone i punti principali del programma ministeriale. Il programma constaterà l'importanza delle elezioni di gennaio che fecero della Repubblica il governo incontrastato e definitivo della Francia. Dichiarerà che il governo è fermamente deciso ad invigilare affinché la pubblica amministrazione sia affidata non a nemici della Repubblica, ma ad amici che la servano e consolidino.

Il governo seguirà questo principio anche nei grandi comandi militari. Riguardo ai rapporti colla chiesa, il programma dichiarerà che il governo, senza lasciarsi trascinare a vessazioni religiose che offenderebbero la libertà di coscienza, manterrà energicamente i diritti dello Stato e li difenderà contro tutte le usurpazioni. Il programma reclamerà pure i diritti dello Stato sulla istruzione primaria. Infine, per dare soddisfazione al bisogno di pacificazione, il ministero annunzierà larghe misure di clemenza. Il ministero intende provocare una larga di-

scussione, dopo la quale la Camera voterà con piena cognizione di causa.

ROMA 11. — La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che la seduta del Senato, fissata pel 14 corr. fu differita al 20.

LONDRA 11. — (*Ufficiale*). Il governatore di Kandahar fuggì verso Herat. Il vice-governatore si dichiarò pronto a sottomettersi agli inglesi che entrano in Kandahar oggi.

Il *Times* ha da Filadelfia che la ripresa del pagamento in effettivo procede regolarmente a New York e sulla costa dell'Atlantico, ma all'incontro nelle interne del paese sorsero alcune difficoltà.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

In vista degli abusi e delle contraffazioni che si sono verificate nella fabbricazione del **Siroppo e della Pasta codicina Berthe**, noi abbiamo l'onore d'informare il pubblico:

1.° Che la firma manoscritta in inchiostro rosso che figurava sugli involti dei flaconi e delle scatole è sopra.

2.° Che d'ora innanzi devono essere considerati come inevitabilmente contraffatti tutti quei flaconi e quelle scatole le di cui copertine bianche non saranno rivestite del timbro dello Stato francese.

Le preparazioni alla **Codicina Berthe** in seguito ai lavori dell'autore, e dopo 12 anni di esperienza che hanno dimostrato al corpo medico intero le loro meravigliose proprietà contro i raffreddori, le bronchiti e tutte le malattie di petto, sono state iscritte nel CODICE UFFICIALE FRANCESE, distinzione la più elevata che sia possibile d'accordare in Francia ad un nuovo rimedio. (39).

5
SALUTE I BAMBINI media
ziosa **Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

Revalenta Arabica

Da per tutto si diploia che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malatici e gracili di qualunque età con la **Revalenta Arabica du Barry**, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesce ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.
Cure N. 85,440.

Valenza (Francia) 12 luglio 1873.
Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo, in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva; dopo tre giorni riebbe la salute con ripresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

ELISA MARTINET ALBY.
Cure N. 89,416. — Il signor F. W. Beneke professore di medicina all'Università il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno di miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi soffriva senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di **Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al cioccolato** in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2. fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 238 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78. —

Detta in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c. per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barri e C. (limited) n. 2** via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore Lois. (1822)

Fiaschetteria

TOSCANA
Piazza Garibaldi N. 1214 A
vicino l'Albergo della Stella d'Oro
PADOVA

Vino di Chianti delle principali fattorie.

Olio di Lucca qualità fine, so-prafine ed extra.

Deposito principale Aque delle **Tamerici** di Montecatini e del **Tettuccio**.

Vendita all'ingrosso e dettaglio, si eseguono commissioni per l'interno e l'estero. (1840)

La Fabbrica Cappelli
DI
GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibet per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1874)

Borgo Codalunga N. 47159.

Vendita e posizione

DEI TAPPETI

di **Yute, Stuoie Coco e Brulla**

DELLA PREMIATA FABBRICA

PIETRO BUSSOLIN

unici contro l'umidità ed il freddo in Città e Campagna

Prezzi vantaggiosissimi e fissi

G. B. Milani Padova Via Eremitani 3306 pianterreno ove trovasi anche deposito delle vere americane Macchine da cucire **Elias Howe J. originali.**

(1789)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, **Via della Stufa ai Eremitani, N. 3272.**

Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis

PEI POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a **S. Marcello.** (1625)

LA TIPOGRAFIA

DEL
Bacchiglione Corriere-Veneto

oltre ai vari lavori tipografici
ESEGUISCA

VIGLIETTI DA VISITA

IN CARTONCINO ELEGANTE
A L. 1.50 AL CENTO

Olio di Fegato di Merluzzo ferruginoso

Preparazione del Farmacista **ZANETTI**, Milano.

L'Olio di Fegato di Merluzzo, come ben lo dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido, oltre quindi alla proprietà tonico-nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per se stesso, possiede anche quello che l'uso del ferro impartisce all'organismo ammalato, già consacrato fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso anche il medico oggi. Prezzo della boccetta **L. 3**. Deposito in Milano presso la farmacia **Zanetti**, via Spadari, da **Pozzi**, corso Porta Venezia; e da **A. MANZONI e C.**, via della Sala, N. 14, e in tutte le più accreditate farmacie d'Italia. All'ingrosso dal Preparatore che si avrà lo sconto d'uso. **36**

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle.
Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris. **(29)**

Deposito e vendita in **MILANO** presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 14. — In **ROMA** stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.



RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868

EAU DES FEES

L'unica ammessa all'Esposizione del 1867
Grande diploma di merito
a Vienna 1873

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

CREMA E POLVERE DELLE FATE

Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

M^{me} SARAH FÉLIX
43, rue Richer, Paris.

Deposito in Milano da **A. MANZONI e C.** — In Padova, farmacia **Kofler** successore **Beggiato**. **(14)**

SIROPPLO Lenitivo H. FLON

D'una efficacia certa contro il catarro, le bronchiti, i raffreddori e tutte le affezioni dei bronchi, prescritto dalle celebrità mediche da più di 50 anni.

REYNAL figlio e C., farmacista, rue Marbeuf, 77, **PARIGI**.
Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano.

Vendita in Padova presso la Farmacia **Luigi Cornelio**. **(32)**

È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarrhi Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione, alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto di Orzo Tallito.



La completa guarigione, alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto di Orzo Tallito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo lire **UNA** la Scatola

ESTRATTO LIQUIDO

CATRAME PURIFICATO

Preparato con un nuovo processo dal Chimico-Farmacista

C. PANERAJ

Ha buon sapore e contiene in se concentrata la parte Resino-balsamica del Catrame scevra dall'eccesso degli acidi pirogenici e del Creusoto che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione acre ed irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

È il migliore rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica; per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarrhi Polmonari, associato o alternato con la cura delle Pastiglie Paneraj.

Prezzo Lire **1,50** la bottiglia.

150 Attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri in piena forma legale riprodotti in un'opuscolo che si dispensa gratis dai rivenditori delle Specialità Paneraj, confermano la superiorità dei prodotti del Laboratorio Paneraj.

Vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno

Deposito in Padova alla farmacia **Cornelio** Piazza dell'Erbe, fornitore delle farmacie: **Berrardi Durer e Bacchetti** al Ponte S. Leonardo — **Este Negri** — **Pordenone** — **Roviglio** — **Chioggia Rosteghin** — **Cavarzere Biasioli** — **Adria Bruscaioni** — **Montagnana Andolfatto**. **(1847)**

FERNET-BRANCA

Fornitori di **S. M.**, il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevale nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli **Branca e Comp.** di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

«1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

«2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

«3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

«4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi di **Fernet-Branca** nella dose succennata;

«5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori **Branca**, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — **Dott. GIUSEPPE FELICETTI** — **Dott. LUIGI ALFIERI**

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**

(1636)

Per il consiglio di sanità — **Cav. MARCOTTA**, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico **Dott. Vela**.

Prodotti della casa L. FOUCHER D'ORLÉANS (Francia)

50, via Rambuteau, **PARIGI**

ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco ne stitichezza: vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, o prostrati dal crescere. **3 fr. 50** al flacone.

CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO

Prezioso depurativo del sangue.

Guariscono senza ripugnanza né salvazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Furuncoli: infine tutte le malattie provenienti d'Acrietà di sangue e da umori. **4 fr. 50** il flacone.

CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mali di Testa sono guariti da questi Confetti. **4 a 6** presi alla sera procurano un sonno calmo. **3 fr. 50** al flacone.

All'ingrosso, **50**, rue Rambuteau, Parigi. — Depositi in

Milano da **A. Manzoni e C.**; Vendita in Padova nelle farmacie **Arrigoni — Roberti — Bernardi Durer**. **34**

SOCIETÀ

PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI

La Società possiede nella Provincia di Ferrara molti Terreni, perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale che è disposta di concedere

A) in affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media di **L. 60** per ettaro ad anno, cioè:

- L. 22,11** per ogni giornata di Piemonte
- L. 3,91** per ogni pertica milanese
- L. 6,53** per ogni staia di Ferrara (76 di Biolea)
- L. 13,48** per ogni tornatura di Bologna
- L. 23,18** per ogni campo di Padova.

B) a mezzadria per un numero d'anni, da convenirsi, alle condizioni solite e di cui, nel vigente Codice Civile salvo che nel primo anno il prodotto viene diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) In enfiteusi, a condizioni da convenirsi.

La Società è pur disposta di vendere detti terreni a lunghissima more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa **(1857)**

In Torino Via **Bogino N. 3** — In Ferrara Via **Paalestro N. 61**